ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ai lettori ed amici del *Friuli*

Il nostro giornale, col 1.° Gennaio 1888, volge al suo sesto anno di vita.

Senza altri appoggi che la collaborazione degli amici e la benevolenza del pubblico, il suo sviluppo potè man mano aumentarsi, ed è quindi con viva compiacenza che possiamo dire omai assicurata la stabilità e vitalità sua.

Il programma sinceramente progressista, a cui sempre il giornale rimase fedele, acquista una opportunità evidente dalla necessità che il Paese aiuti il Governo nell'attuazione delle sue idee liberali, idee che troveranno nell'attuale Camera non pochi strenui oppositori.

La nostra è politica di convinzioni, non di interessi.

Combattemmo nella misura delle nostre forze il trasformismo che portava il decadimento delle istituzioni e delle finanze, trasformismo ormai inesorabilmente seppellito — e per sempre — fino dal giorno in cui l'illustre statista che sta oggi meritamente e degnamente a capo del Governo, pronunciò il memorando suo discorso programma, al banchetto di Torino.

Il ritorno alla moralità politica, alla finanza severa, al retto funzionamento dei partiti, le riforme da tanto tempo attese, ma invano, e invocate dalla Maggioranza liberale della Nazione, furono sempre l'ideale nostro di governo.

E per ciò l'avvento al potere dell'uomo, che durante la sua vita gloriosa di patriota e di vero democratico costituzionale, propugnò incessantemente il bisogno di infondere nuova vita politica con un indirizzo più liberale al governo d'Italia, tanto all'interno che all'estero, fu da noi salutato con gioia intensa, chè facendo paghi i voti del Paese significò promessa sicura di un avvenire fecondo di ottimi risultamenti.

Siamo quindi ministeriali, perchè a capo del Gabinetto sta *Francesco Crispi*, il cui nome è tutto un programma, un grande programma di governo democratico, che riassume tutti gli ideali possibili di governo forte e liberale, sintesi dei nuovi tempi e delle aspirazioni della presente, già matura civiltà.

Siamo ministeriali perchè a canto a lui siede l'on. Zanardelli, i cui primi discorsi intorno alla questione ecclesiastica e le prime leggi presentate, hanno già segnato un'orma luminosa, ed ottennero il plauso degli uomini di tutti i partiti che vogliono l'Italia una e Roma intangibile.

Per il trionfo di quegli ideali abbiamo combattuto per lo passato, e combatteremo per l'avvenire, sempre, instancabilmente.

Nè gli interessi della grande, ci faranno obliare quelli della piccola patria, de' quali il **Friuli** in ogni occasione si farà dovere di esserne interprete e caldeggiatore.

Ciò detto, proseguiremo per quanto le forze nostre ce lo permetteranno, nella via tracciataci, nella liete speranza di avere seguaci numerosi che ci appoggino e ci incoraggino.

Anche pel 1888 il **Friuli** conservando i medesimi prezzi d'abbonamento del passato, costerà meno degli altri periodici quotidiani cittadini, e precisamente:

per un anno in città e nel regno L. 16
per un semestre » » 8
per un trimestre » » 4

Per l'Estero l'abbonamento è ragguagliato in ragione di L. 28 all'anno.

Il pagamento anticipato, dà diritto, senza alcun aumento nel prezzo d'abbonamento, ad un volume delle seguenti pubblicazioni:

Kohen: *Studi di nudo.*
Sbuelz: *Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi.*
Vismara: *Morale Sociale.*
» *A Roma, a Roma.*
Vitale: *Un'occhiata intorno a noi.*
Almanacco mensile friulano pel 1888.

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre 1887, l'associazione pel 1888, riceveranno *gratis* il *Friuli* per tutto il resto del corrente anno.

Ai nostri abbonati

Avvicinandoci all'ultimo periodo dell'anno 1887, preghiamo i nostri abbonati cui è scaduto l'abbonamento al FRIULI, di voler mettersi in regola al più presto possibile, ed a coloro cui sta per scadere, di rinnovarlo sollecitamente onde non subire ritardi nell'invio del giornale.

I NOSTRI BUONI AMICI

DI VIENNA

« L'approvazione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria dimostrerà che non solo i governi, ma eziandio i popoli dei due Stati apprezzano i benefici dell'alleanza ».

Queste, se non le parole, furono le cose dette dall'on. Crispi in una recente seduta della Camera.

L'alleanza dei popoli!... Dolcissimo sogno umanitario, a cui non esitò ad abbandonarsi — dall'alto della famigerata *piramide* — l'onorevole ministro *degli affari esteri. Il sogno degli utopisti di Ginevra, sequestrato a beneficio dell'alleanza austro-italica!*...

Ebbene: vediamo un po'.

Il giubileo sacerdotale del papa diè occasione — come noto — ad una levata di scudi del partito clericale di tutto il mondo. A dir vero, gli *scudi* son pochini: parliamo degli scudi belligeri, gli scudi dei Kanzler e compagnia *bella*; *perchè quelli altri scudi*, gli scudi sonanti d'argento, sono moltissimi, e certo il giubileo papale deve destare una profonda invidia all'onorevole Magliani che guarda malinconicamente le casse vuotate dalle spedizioni africane.

Comunque sia, il fanatismo clericale ha colto l'occasione per farsi vivo, per affermarsi. Ora, è inutile lavorar di sofismi e di dissimulazioni: siamo sinceri ed onesti: ogni protesta di devozione e di obbedienza al Papa è — vogliasi o non vogliasi — una sgarberia espressa o sottintesa, all'Italia. Ogni indirizzo di ossequio e di glorificazione mandato al prigioniero del Vaticano, è una freccia scoccata all'indirizzo de' suoi carcerieri, gl'Italiani.

Orbene, mentre queste proteste e quest'indirizzi sono — in tutti gli altri paesi — rari come le mosche bianche, l'Austria si distingue mirabilissimamente per una straordinaria fecondità di simili *gentilezze*. E non sono individui, nè associazioni che si muovono; sono corpi dello Stato, assemblee legali, politiche ed amministrative, che si genuflettono a' piedi di Leone XIII: sono le *Diete*, cioè i Consigli delle Provincie dell'Impero, nelle quali il Governo interviene per mezzo dei suoi Luogotenenti, e sulle quali, — *more austriaco*, esercita una influenza costante ed onnipotente.

Lasciamo là la famosa adunanza dei clericali, presieduta dal Governatore di Linz, che chiese semplicemente il ristabilimento del potere temporale. Lasciamo del pari in un cantuccio quel grazioso incidente avvenuto nella Delegazione ungherese, quando un prelato, censurando l'alleanza coll'Italia, fece voti per la restituzione di Roma; e chi sorse a rispondergli, difendendo ad oltranza il 20 settembre, fu..... *un deputato dell'opposizione*, mentre i rappresentanti del governo stettero zitti. Parliamo invece delle felicitazioni al Papa votate dalle *Diete* dell'Austria, della Boemia, della Stiria, del Tirolo, e forse anche di altre provincie austriache. Felicitazioni, in apparenza, innocue, di pura cortesia; ma, in fondo, essenzialmente politiche, e che, per le persone di olfatto fine, si possono tradurre così: « Santità, nel vostro conflitto coll'Italia, calcolate sul nostro appoggio ».

E se avete dei dubbi in proposito, sentite questa:

La *Dieta* di Trieste (ch'è poi il medesimo Consiglio comunale di quella città) — fu la *sola*, fra tutte le Diete austriache, che respinse a grande maggioranza e fra gli applausi della popolazione, la proposta d'un indirizzo al Papa, avanzata da due noti consiglieri austriacanti.

Chi propose la rejezione fu — notisi bene — un uomo religiosissimo, l'avv. Carlo Dompieri; ed è prezzo dell'opera riferire le nobili e patriottiche parole da lui dette.

Eccole:

Certamente la grande maggioranza della popolazione farebbe plauso ai sentimenti esternati dall'on. Burgstaller e dai suoi compagni che firmarono l'avanzata proposta, inquantochè i più ravvisano in Sua Santità il sommo pontefice Leone XIII il benemerito Capo della religione che essi professano; altri apprezzano in lui l'uomo insigne per virtù e per ingegno che copre una eminente posizione nella gerarchia sociale. Tuttavia io dichiaro che non ritengo opportuno che il Consiglio della città di Trieste accolga la proposta dell'onor. Burgstaller; sebbene non ignori che altre corporazioni austriache hanno fatto manifestazioni di questo genere. « E noto, si disse, che questa agitazione trova la sua sorgente e fu iniziata nei circoli e da personalità che professano sentimenti e tendenze ultra conservatrici e non brillano per quello spirito di tolleranza e di vero liberalismo che fu anche in tempi di reazione vanto e gloria della nostra cittadinanza e del nostro Consiglio ». Rilevo quindi come questo movimento spiegatosi in tempi recenti ed in più luoghi a favore del Pontefice sta e venga messo in qualche connessione colle pretensioni di rivendicazione di un dominio temporale che cozzano colla volontà nazionale e col diritto pubblico interno del regno d'Italia (*applausi*).

Abbenchè la risoluzione fosse redatta in termini correttissimi e per sè stessa apparisse del tutto innocente, l'on. Dompieri dichiarava non potersi disconoscere che essa verrebbe messa in relazione colle accennate tendenze e correnti antiliberali ed antinazionali, il che, a suo avviso, non corrisponderebbe per certo al pensiero nè del Consiglio, nè della città di Trieste. (*Bravo*).

Per questi motivi l'on. Dompieri propose di passare all'ordine del giorno sulla proposta dell'on. Burgstaller e consorti, e formulò il suo ordine del giorno nei termini seguenti:

« Il Consiglio della città, pur ammettendo che i sentimenti di venerazione e rispetto per Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII, onde si dichiarano ispirati gli on. Burgstaller e consorti, possono essere condivisi dalla grande maggioranza della popolazione di Trieste;

« Avuto per altro riflesso che un voto di felicitazione per parte del Consiglio della città di Trieste, da inviarsi al Papa in Roma, verrebbe senz'altro interpretato come una dimostrazione confessionale o politica, contraria alla tradizioni e ai convincimenti della popolazione e del Consiglio, passa sulla proposta degli on. Burgstaller e consorti all'ordine del giorno. » (Vivi applausi).

APPENDICE

FIAMME PURGATRICI

Egli aveva improvvisato, con una buccia d'arancio, un paio d'occhiali, che s'era messi a cavalluccio sul nasino impertinente; e colla maggior gravità, muovendosi punto punto per non comprometterne l'equilibrio, rifaceva, con voce grossa, i predicozzi del vecchio professore di San Ciro.

— Silenzio, signorino... Ciò non istà bene!... Lei ha studiato pochino la lezione... Non avrà le sue ciliegie a merenda, e, se farà bisogno, scriveremo anche alla mamma!...

— Come! Tu ti meriti siffatti rimproveri? — chiese la signora, con una gravità che stonava coi sorrisetti che le guizzavano suo malgrado agli angoli della bocca.

— Oh, non a me, mamma!... Non a me! — esclamò il ragazzo, buttando ogni cosa e correndo a cingere il collo della *mamma*.

Ei rimase così per qualche tempo, tranquillo, con lo sguardo improvvisamente raccolto e pensoso; allorchè, d'un tratto, una domanda, sfuggitagli dalle labbra, parve distendere un grigio velo sul bel sereno di quell'ora d'oblio.

— Perchè non è venuto il babbo? — aveva chiesto il fanciullo, fissando stranamente la mamma, col gomito poggiato sullo schienale della seggiola, ed il mento nella palma della mano.

Gli occhi della signora, a quell'interrogazione, si erano istintivamente rivolti verso un punto della parete dove un gran ritratto d'uomo, vestito nel brillante costume di *Raul* negli *Ugonotti*, spiccava contornato da una ricca cornice.

— Tu lo sai, mio caro — mormorò alla fine la donna, carezzando e baciando la testa del bimbo — che il babbo è lontano, molto lontano!... Egli ritornerà quando saranno cessati i suoi impegni... Bisogna aspettarlo con pazienza!...

— Oh, sì, con pazienza! — ripetè il fanciullo poco persuaso; e soggiunse melanconicamente — Ma egli non torna mai!...

Alla fine del pranzo, coi dolci e colle frutta, l'ambiente parve debolmente riscaldarsi. Gastone aveva abbandonato la tavola, e giuocava in un canto con un gran cavallo a barchetta, che faceva dondolare trionfalmente a suon di frustate.

Allora il dottore accostò la sua seggiola a quella della signora, e serrandosi la fronte fra le mani, come per essere più raccolto, dopo una breve esitazione, le chiese sommessamente:

— Non aveste più notizie di lui?...

— Sì — rispose la donna, impallidendo.

— Vi ha dunque scritto?

— No... Ho letto sul *Corriere dei Teatri* che ora si trova a Varsavia, ed è molto applaudito.

Giulia entrò in quel punto col vassoio del caffè. Essi si alzarono.

— Lo prenderemo accanto al fuoco, se volete — propose la signora.

— A me! A me! Porgerò io le chicchere! — esclamò Gastone, correndo al tavolo di servizio.

Due poltrone, vicinissime, stavano davanti al camino, in cui la fiamma guizzava moribonda sui carboni quasi neri.

— E voi... l'amate sempre? — le mormorò d'un tratto il giovane mentre sedevano.

La signora esitò un istante.

— ... È il padre di Gastone! rispose, alla fine, semplicemente.

Egli parve colpito da quella risposta, e rimase a lungo taciturno, come se quelle semplici parole pronunziate, in quell'ora, da quella bocca, avessero fatto germogliare un nuovo ordine di idee nella sua mente eccitata.

— È vero... — mormorò alla fine, quasi parlando a sè stesso — Avete ragione!... Io stavo per dimenticarlo, ciò... e voi avete fatto bene a rammentarmelo... Che volete? — riprese dopo un istante, passandosi la mano sulla fronte che ardeva — L'uomo è egoista... egli calpesta ogni cosa quando vuole raggiungere la felicità... Ahimè! purtroppo è così!... Ebbene — conchiuse con un sorriso indescrivibile — io mi proverò ad essere una eccezione!

La bella donna si volse con un sussulto, e lo guardò.

— Quando l'hai avuta questa, mammina? — chiese in quel punto Gastone, indicando un gran nastro di seta che pendeva da una ricca corona a foglie d'oro, appesa alla parete.

La signora volse il capo.

— Curiosetto; non vedi la scritta?...

Il ragazzo sollevò il nastro e lesse: « *A Noemi Dewiller — Carmen insuperabile — Teatro delle Loggie — Carnevale 18...* »

Una stagione d'oro!... — mormorò ella ancora, collo sguardo rapito, come leggesse una bella pagina nel suo libro dei ricordi.

— Quanti fiori! Quante corone alla mia mamma! — ripeteva il ragazzo

A Trieste ecco un giornale pagato dal Governo e scritto in tedesco: si chiama *Triester Zeitung*. State ora a sentire con quanta simpatia per l'Italia parli questo organo riconosciuto e confessato del Governo a noi alleato.

La *Triester Zeitung* scrive:

«La risoluzione di ieri del Consiglio comunale è però anche qualcos' altro che semplicemente impolitica e illiberale, lo abbiamo detto prima, essa non è sincera, non vera, ma losca. *Ça louche*, dice l'adagio francese. Noi vogliamo finalmente parlar tedesco e manifestare senza ambagi la nostra opinione, cioè che la maggioranza del Consiglio comunale di Trieste pare abbia respinto la proposta di inviare dei rallegramenti al papa per questo solo motivo, a fin che l'approvazione dell'invio d'un indirizzo non potesse essere considerata in Italia quale una dimostrazione diretta contro l'Italia, contro il suo governo e contro la sua popolazione, mentre il papa non è in buoni rapporti politici con il governo italiano.

«La maggioranza del Consiglio comunale di Trieste vuole a punto mantenere buoni rapporti con l'Italia, senza curarsi affatto se i rapporti con il proprio governo siano delicati o alquanto tesi. Ora, per coprire questi — come li chiameremo? — notevoli sentimenti con un drappo brillante, si mette su uno strepitoso fuoco d'artifizio di frasi liberali e lo si fa accendere da un padre della patria clericale. Così si crede forse, l'illusione deve riuscire; e se non riesce, allora, così si pensa forse, niente è perduto, al contrario.. ma noi non vogliamo agomitolare più oltre questo pensiero, esso è troppo serio, anzi troppo triste».

Tutto ciò è significantissimo. Anzitutto, la grande e patriottica città non ha smentito neanche stavolta la salda, incrollabile fede alla gran madre, l'Italia. In secondo luogo, è veramente degno di nota quell'organo del governo austriaco il quale se la piglia col Consiglio di Trieste perchè fa un atto di cortesia all'alleato del suo Governo!....

L'*Indipendente* vi risponde — con la pungente moderazione imposta dalla libertà di stampa... austriaca; e scrive con fina ironia quanto segue:

«E qui ci fermiamo anche noi, non già per paura di commuoverci, ma semplicemente per non rinnovare la commozione della *Triester Zeitung*, la quale a questo punto ha la faccia lacrimosa come quella del conte Ugolino nell'Antenora.

«Essa, per sua buona ventura, cerca un conforto nella recente ratifica del trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia, conforto del quale non sappiamo quanto potesse avere bisogno. O non sono forse diplomaticamente amiche ed alleate l'Austria e l'Italia? O le pare forse che, ammesso pure che il pensiero del Municipio di Trieste fosse quale essa asserisce, non sia giusto e doveroso che il Consiglio comunale di una città di nazionalità eminentemente italiana come Trieste voglia e debba mantenere *buoni rapporti* con il governo di un paese che ha con noi comune la lingua? Ed essa qualifica un tale atto quasi come un delitto? Oh strano modo di intendere l'amicizia e l'alleanza quello della *Triester Zeitung*!»

Ecco: noi non speriamo che questo nostro articolo, con le citazioni che racchiude, giunga sotto l'occhio perspicace dell'on. Crispi. Ma se per sua ventura vi arrivasse, noi vorremmo chiedere all'illustre Ministro degli affari esteri: «Alleanza di *governi*... alleanza di *popoli*... tutte belle cose: ma non Le pare, on. Crispi, che queste belle cose, a cui Ella tanto ci tiene, siano conosciute poco, ma poco assai, dai Suoi buoni amici di Vienna?...»

Così l'*Adige*, a cui di gran cuore ci associamo.

In Italia

Il commercio coll'estero.

Dalla statistica della direzione generale delle Gabelle, ora pubblicata, apparisce che nel periodo degli undici mesi di quest'anno le importazioni aumentarono di l. 150,066,496 essendo salite al valore di un miliardo 496 milioni e lire 956,875.

Grandissima parte della maggiore importazione si deve all'aver voluto gli speculatori trarre partito dai nuovi provvedimenti doganali.

Le esportazioni italiane furono di lire 976,218,156, maggiori di quasi 91 milioni a quelle dell'anno scorso.

Il servizio delle Poste.

S'è pubblicata la relazione del comm. Tantesio all'on. ministro dei lavori pubblici, per il servizio postale nel 1885 86.

Furono trasportati in quell'anno dalla posta 461,262,016, oggetti, 16,818,875 più che nell'anno precedente.

E, quantunque le condizioni del paese non fossero normali, a causa dell'epidemia, i proventi superarono di oltre 2 milioni la rendita del 1884 85.

Le lettere impostate furono 162,977,598 e di esse 4,868,283 non francate.

In queste ultime vi fu una diminuzione di 318,443.

Furono 10,867,777 le lettere raccomandate e 15,406 le assicurate.

Si perderono 870 lettere raccomandate.

Furono spedite 40,659,077 cartoline di cui 1,182,862 doppie.

Si importarono 124,675,411 stampe periodiche; 50,196,375 non periodiche e 4,222,918 campioni.

All' Estero

L'esposizione di Parigi e la torre d'Eiffel.

I lavori per l'esposizione universale del 1889 a Parigi procedono colla più grande attività.

Già i quattro piloni inclinati della grande torre d'Eiffel, di cui abbiamo parlato altra volta, raggiungono la rispettabile altezza di 54 metri; l'aspetto dei lavori per la costruzione di questa torre è dei più meravigliosi, le armature dei ponti sui quali si agitano come formiche centinaia di operai sono in numero di 16, essi sono formati da travi spettacolose che si innalzano fino ad altezze ritenute finora impossibili.

Le gallerie dell'esposizione sono già quasi tutte ricoperte, ora si pensa niente meno che di ricostituire un intiero sobborgo, il sobborgo S. Antonio e di rifare la Bastiglia, il tetro castello abbattuto dai parigini nel 14 luglio 1789, il primo giorno della grande rivoluzione.

Il sobborgo con la via e la chiesa di Sant'Antonio, sarà perfettamente imitato e le sue case avranno tutte l'apparenza di un antico quartiere che risorge in mezzo alla grande attività del secolo nuovo.

L'illuminazione del Campo di Marte, ove risiede l'esposizione, sarà delle più sfarzose, un vero oceano di luce si diffonderà a traverso tutte quelle gallerie ove si troveranno raccolti tutti i tesori dell'arte e dell'industria moderna.

Un Ministro fortunato.

Il 24 corr. ebbe luogo a Madrid l'estrazione della solita Lotteria di Natale i cui biglietti costano l. 500 ciascuno. Il primo premio di l. 2,500,000 fu vinto dal generale Cassola, ministro della guerra. Il biglietto vincitore era stato acquistato col provento di un giuoco di società, che si tiene seralmente in casa del ministro.

Tirato a sorte, fra gli amici, il nome di chi doveva entrare in possesso del biglietto, la sorte designò il ministro della guerra, a cui perciò toccò il premio di l. 2,500,000.

In Città

Società alpina friulana. Questa sera alle 8 ha luogo l'assemblea generale.

Un ex-deputato. Scolari Saverio già deputato del Collegio di Pordenone, professore ordinario di diritto costituzionale della Università di Pisa, fu comandato a dare lo stesso insegnamento nell'Università di Roma.

La tenuta dei registri di commercio. Tanto vale non tenere affatto i libri di commercio, quanto il tenerli senza le formalità della numerazione e vidimazione di cui all'art. 23 del codice di commercio.

Questa è la più recente massima stabilita dalla Cassazione fiorentina.

Sponsali. Il nostro concittadino prof. dott. *Antonio Caselotti* la mattina del 27 corr. univasi in matrimonio a Varese, colla signorina Euricheita Lucchini appartenente ad una delle distinte famiglie Varesine.

Agli egregi sposi facciamo le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Concerto di flauto. La tanto rinomata flautista Maria Bianchini, darà domani sera alle 8 nella sala del teatro Sociale, gentilmente concessa dalla presidenza, un grande concerto.

Ad esso vi prenderanno parte anche le signorine Olga Ball e Pierina Arnhold, nonchè il maestro signor Franco Escher.

Ecco intanto il programma dello spettacolo:

1. Briccialdi — Concerto per flauto — sig.ra Bianchini.
2. Bizet — Aria per mezzo soprano — sig.na Ball.
3. Briccialdi — «Sogno d'Amore» — sig.ra Bianchini.
4. Arnhold — «In Campagna», per cetra — sig.na Arnhold.
5. Doppler — Fantasia — sig.ra Bianchini.
6. Ricci — «La Rondinella» — sig.na Ball.
7. Ciardi — Capriccio — sig.ra Bianchini.

Al piano siederà il signor maestro Escher.

***

Viglietti d'ingresso L. 1 — posti distinti L. 1.

I viglietti e posti numerati sono vendibili presso i signori Barei e Gambierasi, e la sera del concerto alla porta del Teatro.

Teatro Minerva. La presidenza della Società Corale Mazzucato, avendo provveduto alla scritturazione di un altro tenore, sabbato sera si riprenderà l'operetta le *Cacciatrici*.

Lo spettacolo sarà poi ampliato in modo da finire oltre le 10 1/2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 28-29	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	748.7	740.7	742 9	748.8
Umid. relat.	59	48	55	28
Stato d. cielo	misto	sereno	misto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	SW	W	E	SE
Vento (vel. kilom.	4	10	7	11
Term. centig.	2.7	0 5	2.2	1.3

Temperatura (massima 0 9 (minima 4.0

Temperatura minima all' aperto — 6.2

Minima esterna nella notte 28-29 8.0.—

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 28 dicembre 1887).

Pressione elevata sull'Irlanda, 767, Mosca 766.

Pressione bassa sull'Italia.

Roma 748.

In Italia nelle 24 ore barometro generalmente disceso fino a 7 m.m. Alzato in Liguria e Sardegna.

Neve sull'Italia superiore ed al sud sui monti.

Venti forti di ponente sul mediterraneo, di nord sull'alto adriatico, di sud sul jonio.

Temperatura generalmente diminuita sull'Italia superiore aumentata al sud.

Mare agitato.

Stamane cielo sereno al nord e sud-est.

Nevoso Appennino centrale, coperto o vario altrove.

Venti forti del VI quadrante specialmente sull'Italia media.

Temperatura anzi bassa al nord, minimo sotto zero 12 gradi a Belluno, 9 Alessandria.

Barometro 753 Domodossola, 748 Roma, 755 Sardegna e Sicilia.

Mare molto agitato sulle coste meridionali.

Probabilità:

Venti da freschi e forti VI quadrante. Cielo sereno sull'Italia superiore e isole. Vario al sud continente. Mare agitato sud. Gelo e brina a nord.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Lozza Antonio**, agente che avranno luogo venerdì 30 corr. dicembre alle 9 ant. movendo dalla casa in Piazza Ospitale N. 1.

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del collega **Antonio Lozza**, ieri mancato ai vivi.

La riunione dei soci avrà luogo in Piazza dell'Ospitale N. 1, domani venerdì 30 corr. alle ore 8 3/4 ant.

Sulle ceneri ancora calde di

Grossi Francesco

spento da morbo ribelle ad ogni sforzo dell'arte e dello affetto, rapito in sul fiore degli anni a quanti lo estimavano e lo amavano, io depongo fra le ambascie una lagrima, e con la meschinità del mio dire, intendo tessergli un meritato elogio.

Ei nacque nell'anno 1841 da onesti parenti, i quali si ebbero da Lui fino alla loro tarda età ogni maniera di filiale tenerezza e di squisito amore, e ne ottenne in contraccambio un tesoro di fraterne benedizioni. Nel santuario domestico visse in quella unificazione di virtù, di affetti e di opere che rendono lieta, contenta e beata la famiglia. Addestratto così fino dalla prima gioventù al culto del bene, Ei seppe con lo studio, con la forza del suo volere, con severità di applicazione addossarsi il compito di amministrare con sapienza ed avvedutezza, con scrupolosità ed onore i vasti censi di due ricche cittadine famiglie. Ne sia splendida prova dell'asserto il premio veramente caro ed onorifico che raccolse dalla illustre defunta signora Teresa Fabris Rubini; premio che lo rendeva giustamente altero, e che nello stesso tempo attestava l'illimitata fiducia e la piena soddisfazione de' servigi che vennero da Lui prestati per un bel corso di anni in una gestione di un non facile trattamento. Il **Grossi** non misurò l'occupazione a stipendio, ma ligio alla religione del dovere, si consacrò interamente allo adempimento degli obblighi suoi quasi, uno schiavo della sua coscienza.

Ma, ohimè! che erano contati i brevi giorni di vita: la perdita della sua buona e benefica Signora aveva diggià aperta nel cuore di Lui quella piaga, che al volgere di poche lune dovea farlo scendere nella tomba...

Se nel solenne e sempre tremendo momento in cui soggiace allo inesorabile suo destino può l'uomo gustare qualche dolcezza, **Francesco Grossi** ebbe certo ad assaporarla, giacchè ne aveva largo diritto. Tranquillo nella rettitudine di sua coscienza sotto l'usbergo del sentirsi puro; nella fede che serbò vivissima nel suo cuore; sostenuto nel letto de' suoi dolori dalle cure amorose de' carissimi fratelli, di una impareggiabile sorella e di un'ottima cognata; pacificato con Dio e con lo sguardo al cielo, il passato addivenne per Lui obbietto di consolazione, fu certezza di suprema felicità l'avvenire; ond'è che senz' affanno ed affatto sereno volò tra le braccia del suo Creatore.

Spirito eletto! riposa pure in pace: dal seggio però della tua gloria immortale veglia e consola la desolata tua famiglia e tutti i tuoi amici.

Udine, 27 dicembre 1887.

P. R.

Nota allegra

A proposito di scrittori e di compositori, sottopongo al vostro giudizio le seguenti domande bizzarre con le relative risposte, che trovo in una elegante rivista estera:

— Che cos'è che forma il paradiso di un autore?

— Il comporre.

— Il suo purgatorio?

— Rileggere e ritoccare le sue composizioni.

— L'inferno?

— La correzione delle prove di stampa?

Sciarada

Son termini prefissi
Le *prime* ai corridori
Che ambiscono nel circo
Di guadagnar gli allori.
Nacquero le *seconde*,
Dilette figlie a Giove;
Di Febo annunziatrici
Allor che il carro muove.
Le *intere* son nell'aria
E mostransi alle genti
Con nubi, tuoni e lampi
E nevi e pioggie e venti.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Brandi-Marte.

LOGOGRIFO

Con me si annota un'epoca di storia
Onde ne arrivi ai postori memoria

Spiegazione del Logogrifo antecedente

Area.

---

con dolce cantilena, continuando ad accarezzare il nastro serico, che flechiava al contatto delle sue dita — Quanti vogliono bene alla mia mamma!... Ma io pure le voglio bene, ve'... oh sì — e correndo a prendere tutti i fiori che adornavano la mensola, andò a spargerli sulle ginocchia del suo buon angelo, ripetendole affettuosamente: — Prendi, mammina! Prendi, mammina! Anch'io te ne darò sempre dei fiori!...

La signora si strinse al seno quella piccola creatura, così gentile, che era tutto ciò che le faceva ancora desiderare di vivere: aveva gli occhi luccicanti.

— Adesso vai, carino — gli disse dopo un istante, ravviandogli i biondi capelli sulla fronte — È tardi; avrai bisogno di riposo... Ecco la Giulia... vai!...

Essi rimasero adunque nuovamente soli. Lei, adagiata sulla poltrona, col capo rovesciato, come stanca, giuocava lentamente colle foglie dei fiori che il suo Gastone le aveva sparpagliato sulle ginocchia. Il dottore la contemplava con un patetico raccoglimento, sorridendo a pena tra la bionda barba, morbidissima, come si compiacesse seco stesso dei pensieri onesti che gli fiorivano nella mente... Egli si sentiva immensamente calmo: non più un fremito nei suoi nervi: una serenità mistica gli era discesa nel cuore, e gli faceva provare l'orgogliosa soddisfazione di chi riesce finalmente a trionfare di una debolezza di cuore, che sarebbe stata ad un tempo una debolezza di carattere!... Egli aveva veduto un suo amico carissimo disperarsi e morire per l'onta d'una debolezza della propria madre che idolatrava... Forse un giorno... No! no! mai!... Soffrirebbe? Epperciò?... Ma preferiva portar alta la fronte in faccia al sole!...

Quando volse il capo s'accorse che la signora lo contemplava in silenzio. I loro occhi s'incontrarono un istante come a caso: bastò! — Ella gli aveva già letto nell'anima!...

— Debbo ringraziarvi — mormorò allora, arrossendo leggermente — di aver insistito per farmi rimanere in mezzo a voi... io ho fatto questa sera una buona raccolta di sane emozioni; ed ora mi sento forte e felice!...

Ella non rispose. Continuava a fissarlo cogli occhi scintillanti.

— Non è facile, crediate, comandare a noi stessi, in certi casi!... Ma io ho trovato un tiranno: un piccolo biondo che voi idolatrate, e che poco fa vi copriva di fiori... E' per lui, sapete... per lui!.. Ho udito le sue parole... Ei vi prometteva, poco fa, di darvi sempre dei fiori... Io voglio che possa mantenere la sua promessa!...

La bella donna chinò il capo, lentamente, e si nascose la faccia fra le mani.

Un lungo silenzio successe.

— Datemi la vostra mano, Noemi — mormorò finalmente il giovane con voce appena intelligibile. — Io vi sarò sempre amico... onestamente amico!

Ella gli porse la mano in silenzio.

Gli ultimi guizzi della fiamma volteggiavano volubilmente nella gola affumicata. Rimasero così per lungo tempo, taciturni, cogli occhi smarriti, sentendosi conquidere da una dolcezza affetto spirituale, che li avvinceva blandamente come una catena verginale di rose candide. La mano di lei era rimasta in quella del giovane; ed ella non pensava a ritirarla. *(Continua)*

Notiziario

Convocazione della maggioranza.

Il presidente del Consiglio, on. Crispi, convocherà per l'epoca della riapertura della Camera (18 gennaio) la maggioranza nella sala Rossa di Montecitorio. Egli intende esporre l'ordine dei lavori parlamentari che saranno discussi nelle venture tornate e riferire sopra parecchi argomenti politici.

Il Codice Penale.

A giorni si riunirà la sotto Commissione del Codice Penale, incaricata del coordinamento degli emendamenti approvati nella discussione del primo libro.

Nessuno dei membri della Commissione generale ha usato della facoltà accordatagli di inviare al presidente emendamenti nuovi.

Perciò l'opera della sotto Commissione sarà in breve compiuta.

La discussione sul secondo e sul terzo libro, che s'inizierà nel mese venturo, darà luogo, si crede, a poche controversie.

Quel che disse Teisserenc circa la rinnovazione del trattato franco-italiano.

Un redattore del *XIX Siècle* ha intervistato l'ex-ministro Teisserenc de Bord il quale, come sapete, è stato incaricato di recarsi a Roma per regolare la questione del trattato di commercio coll'Italia.

Il Teisserenc, al giornalista che lo interrogava sulla possibilità di venire ad un accordo, disse:

— La missione che mi fu affidata è tanto delicata e difficile, che mi faccio poche illusioni sul definitivo suo successo. Tuttavia mi sforzerò di tentare un accordo. L'Italia si trova in una situazione eccezionale in conseguenza della denuncia dei suoi trattati.

A questa situazione vantaggiosa dell'Italia aggiungesi un'altra circostanza che sembra autorizzare in qualche modo le pretese italiane; ed è la differenza dei prodotti dei due paesi.

Pure la Francia cercherà le materie prime altrove, se si vorranno ledere i di lei interessi.

Nulla è più disastroso per le due nazioni che una guerra di tariffe.

Me lo confessò anche l'ambasciatore Menabrea, aggiungendo che l'Italia farà di tutto per accordarsi.

Soprattutto la città di Lione desidera l'accordo come città di esportazione, essendo libero scambista; poi anche perchè recandosi a prendere in Italia le materie prime, gliele restituisce fabbricate.

Ora, non trattasi che di prorogare l'antico trattato: sarà solo in gennaio che potranno incominciare i negoziati.

Per la messa del giubileo papale.

I biglietti per la Messa del giubileo papale verranno distribuiti domani. Ve ne sono di tre categorie; in complesso sommano a 20,000. Tuttavia si prevede che vi sarà l'impossibilità di soddisfare alle infinite domande. Venne deciso che la Messa abbia luogo alle ore 9 anzichè alle 7, a causa della salute cagionevole del Papa. L'autorità di P. S. ha preso severe disposizioni per impedire disordini. Si crede che nel giorno del giubileo le truppe resteranno consegnate.

Un reciso rifiuto di Fritz.

Un telegramma da Berlino al *Capitan Fracassa* assicura che il principe ereditario di Germania Federico Guglielmo, rifiutò recisamente di concedere al suo figlio primogenito la vice-reggenza per gli affari di Stato. Il telegramma aggiunge che la notizia ha fatto ottima impressione a Berlino.

Nuove importanti rivelazioni su Oberdan.

Finora si era creduto che scopo del giovanetto Oberdan nel recarsi munito di bombe nell'Italia irredenta — sua patria — fosse d'attentare alla vita dell'imperatore d'Austria il quale si trovava a Trieste.

L'*Emancipazione* — giornale radicale di Roma — afferma che ciò non è esatto, e scrive:

« Verranno a suo tempo i dettagli — e intera brillerà la luce del vero.

« Ma fin d'oggi possiamo dire non esser vero che Guglielmo Oberdan fosse partito da Roma coll'altro che per uccidere un imperatore o un re.

« Di ben altri eventi egli era ispiratore e duce; e questi eventi dovevano compiersi a Trieste, col concorso del fior fiore dei patriotti di quell'italica, indomabile città.

« Dovevano compiersi questi eventi sotto gli occhi dell'imperatore, — dovevano coinvolgerlo, anzi — ma in lotta aperta e gagliarda di popolo insorto.

« Breve; Trieste doveva avere il suo Vespro — doveva suonare la sua campana — doveva lanciare il suo sasso — doveva combattere le sue giornate — come Palermo — come Napoli — come Genova — come Milano.

« Per questo — e null'altro che per questo — dopo lunga preparazione — è partito Guglielmo Oberdan da Roma per la frontiera.

« E lo sapevano a Vienna, come lo sapevano a Roma.

« Ma il suo processo fu un tradimento — i suoi giudici sicari cesarei — la sentenza resa contro di lui roba da ergastolo ».

Un articolo semi-ufficioso sull'imminente campagna d'Africa.

Il *Capitan Fracassa* reca un articolo in cui esamina l'obbiettivo della marcia del re Giovanni — annunciata dalla *Stefani*.

Esso scrive:

« Gli eserciti del Negus possono dividendosi obbligare a dividersi pure i nostri soldati, e cioè minacciandoci di fianco ad Archico e di fronte a Saati.

Speriamo però che i nostri soldati non si lasceranno indurre da questa manovra a dividersi, e non usciranno dalla linea fortificata.

Crediamo sia necessaria la spedizione pronta, fulminea di un corpo di riserva a Massaua, composto almeno di un'altra brigata altrimenti le nostre forze attuali in Africa saranno schiacciate dal numero grandissimo degli avversari.

Oramai il dado è tratto, e non lo abbiamo gettato noi.

Il Negus vuol massacrare altri soldati, e con essi la nostra dignità d'italiani.

Dinanzi a tale dilemma la cura del *bilancio, la religione dell'economia,* la tenerezza per i contribuenti sono una colpa ».

La semi-ufficiosità di questo articolo è da rilevarsi e fa molta impressione.

Battaglia prossima in Africa.

Massaua 28. Ras Alula ha indotto il Negus a venirgli in soccorso con ingenti forze esagerando i movimenti italiani. Due colonne sono partite dal centro dell'Abissinia e si dirigono verso Hamaden, la prima segue la strada di Antalo, Makallè, Adigrat. Di essa si hanno notizie esatte.

È comandata dal ras Mccasi, governatore del Beghimeder e Vallogallo, ed è rinforzata da tutta la cavalleria Galla.

La seconda su cui le notizie sono incerte attraverrà i monti di Sirmien e si dirige verso Adua, comandata dal figlio del Negus.

La prima colonna si troverebbe ora ad Adrigat. La seconda ad Adua.

L'esercito del Goggiam è rimasto all'ovest per far fronte ai sudanesi. La situazione nell'Hamasen è invariata.

Ras Alula diffidando degli abitanti, che sono molto malcontenti del suo regime, tolse loro i fucili ordinando di radunarsi all'Asmara ove si raccolgono le solite provviste di guerra: grano, farina, buoi, idromele e birra.

Le notizie dei movimenti abissini sono considerate ufficiali.

I nostri ufficiali e soldati ne sono lietissimi.

Furono prese tutte le misure necessarie.

Attendonsi gli avvenimenti con perfetta calma.

Di San Marzano, assieme a Saletta e lo stato maggiore, ha assistito stamane dalle alture sud di Monkullo alla manovra della brigata Genè.

Il duca di Sutherland è partito oggi.

Smentite e asserzioni a proposito delle cose d'Africa.

La *Riforma* smentisce assolutamente la notizia del *Resto del Carlino* che siano avvenuti dei casi di colèra fra le truppe d'Africa.

Il giornale l'*Esercito* pubblica un supplemento in cui dice che il Negus *comanda un esercito di ottantamila uomini.* Soggiunge che il ministro Bertolè-Viale, qualora la situazione lo richiedesse, è del tutto disposto a spedire rinforzi di fanteria, artiglieria e munizioni in Africa.

È giunto Naretti, il falegname piemontese che abitò lungo tempo in Abissinia. Egli parte stasera per Napoli, ove s'imbarcherà diretto a Massaua.

I dispacci del *Diritto* da Suez dicono:

Gli arabi qui giunti assicurano che l'esercito abissino è bene diretto e bene armato e che si calcola ascenda a centomila uomini. Gli arabi dicono che l'aiuto più utile sarà quello di Debeb.

Il Negus si avanza.

Il Negus è preceduto da una vanguardia comandata da Ras Tessamà (cognato di Ras Alula). Ignorasi se il Negus voglia poggiare a sinistra e raggiungere Ras Alula all'Asmara oppure muovere direttamente per Uà e Zula su Archico (il forte a sud di Massaua).

Qui è generale la speranza che il Negus attacchi il primo le nostre posizioni.

Notizia che fece senso.

Fece senso la notizia che una delle tre masse del Negus sarebbe composta di scioani, e ciò per la lusinga che si aveva che Menelik, re dello Scioa — che ci si mostrava amico ed al quale vennero mandati regali su regali — si mantenesse almeno neutrale.

C'era poi chi dava come possibile un suo attacco contro l'Abissinia contemporaneo alla nostra campagna.

Brigata di altri seimila uomini.

Il ministro della guerra dispose ieri l'invio in Africa d'una brigata di seimila uomini.

La brigata si formerà a Napoli e partirà il giorno 15 di gennaio su otto piroscafi della Navigazione Generale, noleggiati.

Non 6000 ma 15000 uomini.

Si va dicendo anche — ma la notizia va accolta con riserva — che sia stata decisa una nuova spedizione di rinforzo, la quale consterebbe forse 15000 uomini.

Ultima Posta

Cose di Bulgaria.

Sofia 28. La Sobranje votò il bilancio delle entrate, approvò la convenzione conchiusa coi rappresentanti del « bond-holders » di Costantinopoli pel pagamento dei debiti della Romelia, autorizzò il governo a farsi prestare 50 milioni per riscatto della linea Rustciuk-Varna e per il compimento di quella Zari Brad Vakarel.

Il ministero della guerra aggiudicò la fornitura di 15 milioni di cartuccie.

Domani chiusura della Sobranje.

L'accordo contro la Russia.

Londra 28. Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, l'Italia affermerebbe viepiù la *sua opposizione* ad ogni ingerenza della Russia negli affari interni della Bulgaria.

Tale politica sarebbe egualmente quella dell'Inghilterra e della Porta.

Così l'accordo di cinque grandi potenze su questo punto indurrà indubbiamente la Russia ad una composizione.

Telegrammi

Londra 28. Un dispaccio dello *Standart* da Berlino dice che le notizie ricevute non sono rassicuranti. I movimenti delle truppe continuano verso le frontiere di Germania e d'Austria.

Parigi 28. Secondo un dispaccio da Vienna dei *Débats*, Kallay si recherebbe a Pietroburgo in missione per ottenere l'adesione della Russia all'annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina alla monarchia Austro-ungarica.

In compenso l'Austria *farebbe* serie concessioni alla Russia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 03 a 96 28 1 luglio 98 20 a 98 40 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da —. — a —.— Banca di Credito Veneta da 265 267 Società costruzioni Veneta 210, a —. .— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a .—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202 50 | a 206. |

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 124.85 a 125,10 e da 125.25 a 125.50 Francia 3 da 101.45| a 101.80 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.50 a 25.55 Svizzera 4 101.35 a 101.70 e da —. — a— Vienna-Trieste 4 |— da 202.50 |— 203.|— a da —.— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 28

Rendita Ital. 98.20 15 .—— —— Merid —.— a —— Camb Londra 25.67 |— 62.— Francia da 101.75 1|2 65, Berlino da 125.60—50 —.— |— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 28

Rend. 98.51 | — Londra 25.48 1|2 Francia 101 67 1|2 Merid. 796.50 — Mob. 1026.25

GENOVA, 28

Rendita italiana 98.23 — —. — Banca Nazionale 2195.— Credito mobiliare 1030.— Merid. 799.— Mediterranee 619.50

ROMA, 28

Rendita italiana 98.80 — Banca Gen. 686.—

BERLINO, 26

Mobiliare 841.50 Austriache 429.50 Lombarde 187.50 Italiane 94.40

PARIGI, 28

Rendita 3 0|0 83.12— Rendita 4 1|2 107.17 Rendita italiana 96.42 Londra 25.84 |— — Inglese 101, 3|4 Italia 15|16 Rend Turca 13.87

VIENNA 28

Mobiliare 268.— Lombarde 84.— Ferrovie Austr. 215.30 Banca Nazionale 860.— Napoleoni d'oro 10.01 1|2 Cambio Pubi. 50 07 Cambio Londra 126.85| Austriaca 79.10 Zecchini imperiali 6.01

LONDRA 27

Italiano 95. 1|8 Inglese 101 13|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29

Chiusura della sera It. 96.50
Marchi 125.25 | Pano.

MILANO 29

Rendita ital. 98. 1|2 ser. 98.45
Napoleoni d'oro 20.01

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta)		76 80
id.	austr. (arg.)	80.15
id.	austr. (oro)	108.60
Londra 25.40 — Nap. 10.—		

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.19 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco